

# BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	Pag. 1
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 2
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 5
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 8
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 9
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 9
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 10
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 11
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 12
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 13
LAVORO (XIII):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 14
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 15
CONVOCAZIONI . . . . .	» 16

## AFFARI COSTITUZIONALI (I)

### IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Gaspari.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

MARTUSCELLI: « Modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'avvocatura dello Stato » (2722).

Su proposta del Presidente, la Commissione, all'unanimità, delibera di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione della proposta di legge alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

## GIUSTIZIA (IV)

### IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Reale.

#### PROPOSTE DI LEGGE:

MARTUSCELLI ed altri: « Promozione di magistrati scrutinati » (1170);

DEL CASTILLO ed altri: « Modifica dell'articolo 25 della legge 4 gennaio 1963, n. 1, in merito alla promozione dei magistrati scrutinati » (*Già articolo 3 della proposta di legge n. 2056 stralciato con deliberazione dell'Assemblea, nella seduta del 10 dicembre 1965*) (2056-ter).

La Commissione prosegue nella discussione delle proposte di legge ed intervengono i deputati Riccio, Cacciatore, Berlinguer Mario, Martuscelli, Breganze, nonché il Relatore Amatucci.

Il proponente Martuscelli, a seguito dei vari interventi, si riserva di presentare un emendamento al testo da lui proposto e, pertanto, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

#### PROPOSTE DI LEGGE:

PENNACCHINI: « Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 » (2715);

MARTUSCELLI: « Disposizioni integrative delle norme sulla incompatibilità dell'ordinamento giudiziario » (2940).

Il Presidente ricorda che le due proposte di legge sono iscritte per la prima volta al-

l'ordine del giorno della Commissione in sede legislativa ed invita, quindi, il Relatore Amatucci a riferire sulle proposte stesse.

Il Relatore Amatucci, pur manifestando alcune riserve, dichiara di essere favorevole alla proposta Martuscelli e, senza riserva alcuna, alla proposta Pennacchini.

Con questi due provvedimenti si tende a regolamentare le incompatibilità che possono insorgere nell'ambito della stessa Corte nel caso in cui il marito e la moglie siano magistrati e quanto anche al caso che magistrati giudicanti o requirenti delle Corti di appello dei tribunali, nonché delle preture siano affini in secondo grado, cioè cognati, di avvocati o procuratori iscritti negli albi dei tribunali della Corte di appello, ove l'altro coniuge eserciti la professione di magistrato.

Intervengono nella discussione i deputati Riccio, Martuscelli, Valiante, Mannironi, Guidi, Fortuna, Lucifredi, Romeo, Breganze, il Ministro Reale ed il Relatore Amatucci e dalla discussione risulta un orientamento favorevole della Commissione alle due proposte di legge.

Il Presidente, dopo aver dichiarato chiusa la discussione generale, invita i proponenti Pennacchini e Martuscelli insieme al Relatore Amatucci, di predisporre un testo unificato delle due proposte.

La Commissione, quindi, con interventi dei deputati Pennacchini, Riccio, Galdo, Guidi, Valiante, del Presidente Zappa e del Ministro Reale, esamina la questione del parere che il Consiglio Superiore della magistratura è tenuto a dare su determinati provvedimenti al Governo e sui riflessi che questo parere possa avere nei confronti del Parlamento.

Il Presidente, riassumendo i vari interventi, sottolinea che la Commissione, riconfermando la posizione già altre volte espressa, non può che sottolineare il proprio orientamento di assoluta indipendenza nei confronti del Consiglio superiore della magistratura, in quanto il parere che quest'organo deve esprimere riguarda esclusivamente il Governo e d'altro lato la Commissione ritiene di non avere il potere di sindacare la progressiva formazione del parere che il Governo esprime davanti al Parlamento sulle varie proposte di legge.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

RIPAMONTI ed altri: « Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei periti industriali » (1394).

Il Presidente annuncia che la proposta di legge è iscritta per la prima volta all'ordine del giorno in sede legislativa ed invita il Relatore Bisantis a riferire.

Dopo la relazione del Relatore Bisantis, che propone alcune maggiorazioni alle percentuali previste dalla proposta di legge, in aumento alle attuali tariffe professionali dei periti, annuncia la presentazione di un nuovo testo anche per coordinare legislativamente agli altri ordinamenti professionali quello dei periti industriali relativamente alla fissazione delle tariffe.

Ritiene, infatti, più opportuno che le tariffe, invece di essere fissate di volta in volta con legge dello Stato, siano proposte dal Consiglio nazionale dell'ordine e approvate con decreto del Ministro di grazia e giustizia.

Intervengono nella discussione i deputati Ripamonti, Mannironi, Tenaglia e Guidi ed il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione, al fine di consentire la distribuzione stampata del nuovo testo proposto dal deputato Bisantis, e la presentazione di alcuni emendamenti annunciati dal deputato Mannironi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

## BILANCIO

### E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono per il Governo il Ministro per le partecipazioni statali, Bo ed il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, Donat Cattin.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento del fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi » (*Parere della XII Commissione*) (2944).

Il deputato Girardin riferisce ed illustra il parere espresso dalla XII Commissione, che ha concluso favorevolmente nei confronti del disegno di legge, ma che ha altresì formulato una serie di osservazioni e proposto taluni quesiti: innanzitutto un richiamo alla situazione di squilibrio esistente anche per altri enti di gestione (in particolare per l'I.R.I.) tra capitale di rischio e il complesso degli immobilizzi industriali; quindi preoccupazioni nei confronti della politica perseguita dall'E.N.I. per quanto concerne

la evoluzione dei suoi rapporti con la ESSO e a riguardo dei propositi inizialmente assunti dall'Ente di Stato di rottura del cartello petrolifero mondiale, per quanto concerne i programmi di espansione nel settore della produzione e distribuzione dei prodotti petroliferi che vanno attentamente commisurati alla evoluzione dei rapporti tra domanda e offerta ed alle già lamentate difficoltà conseguenti ad una offerta esuberante sul piano internazionale, per quanto concerne una mancata previsione di adeguati investimenti a favore della S.N.A.M., per quanto concerne infine le prospettive e l'impegno di investimenti E.N.I. nel Sud alla luce di alcune affermazioni accolte dalla relazione al bilancio 1965 dell'E.N.I.

Il Relatore Galli, illustrando il disegno di legge, ricorda la storia del fondo di dotazione assegnato dallo Stato all'E.N.I. che nonostante alcuni intervenuti aumenti ammonta a tutt'oggi a teorici 161 miliardi di cui solo 82 in realtà versati, sicché con l'aumento attualmente proposto toccherebbe la quota di 311 miliardi, pari a circa il 20 per cento del complessivo capitale investito (da valutare a circa 1.500 miliardi) contro l'attuale insufficiente percentuale del 12 per cento. Rileva le difficoltà e gli oneri a carico degli Enti che discendono da questo squilibrio nella composizione del capitale investito, onere misurato dai circa 64 miliardi iscritti per interessi passivi nel bilancio 1964 dell'E.N.I. Il Relatore riferisce altresì ulteriori dati circa la remunerazione assicurata dall'Ente al proprio capitale di rischio, a dimostrazione della razionalità della gestione aziendale, che potrebbe del resto essere commisurata anche in termini di altri importanti utilità apportate dalla iniziativa dall'ente alla economia del Paese sia in termini di produzione che di prezzi negli importanti settori energetici e di base cui l'E.N.I. si è dedicato. Il Relatore raccomanda la più sollecita approvazione del disegno di legge in esame.

Dopo una ampia discussione sulla organizzazione dei lavori della Commissione in ordine all'esame del disegno di legge e al dibattito su i più ampi quesiti prospettati dalla Commissione Industria (e comunque in altre occasioni ed ancora in questa emerse in Commissione Bilancio), la Commissione delibera dopo interventi dei deputati Barca, Failla, Alpino, Biasutti, Passoni, De Pascalis, Curti Aurelio, del Relatore Galli, del Presidente Orlandi e del Ministro Bo di procedere distintamente alla discussione e all'approvazione

del disegno di legge in esame entro la seduta odierna e ad un più ampio dibattito sulle questioni prospettate dalla Commissione Industria e sulle altre che risulteranno proposte in sede di Commissione Bilancio in una apposita seduta della Commissione da convocare per mercoledì 30 marzo prossimo.

Il deputato Barca, dopo aver premesso il favorevole orientamento del proprio gruppo a riguardo del proposto aumento del fondo di dotazione dell'E.N.I., rileva come si proceda in modo troppo occasionale ed inadeguato ad un necessario approvvigionamento di capitale di rischio a favore degli enti operanti nel sistema delle partecipazioni statali, poiché manca a riguardo un ordinato ed adeguato programma che consenta allo Stato di assolvere soddisfacentemente alla propria funzione di azionista pubblico. Rimandando agli interventi svolti in Aula nel corso della discussione sul bilancio di previsione per il 1966 da altri parlamentari della sua parte, per la individuazione di altre questioni poste a riguardo di una politica delle partecipazioni statali, rileva come l'autonomia dell'E.N.I. non possa essere solo affidata alle dimensioni della produzione realizzata ma deve includere anche una valutazione delle condizioni conquistate o subite di produzione e di vendita. Ritiene non equilibrato il programma di investimenti dell'ente per i prossimi anni che destinano 790 miliardi agli idrocarburi e solo 62 miliardi alla petrolchimica e ciò proprio mentre è in atto un processo di concentrazione e di largo impegno finanziario dell'operatore privato nel settore. Ritiene che questo sia uno dei temi da affrontare nel dibattito per il quale il Ministro ha assunto l'impegno, assieme al più generale problema di una politica energica (dei fabbisogni, degli approvvigionamenti e degli investimenti relativi) e delle scelte di fondo da adottare per tempo sui tipi di energia, sul loro ponderato concorso a soddisfare la richiesta nel periodo medio e lungo. Altri due temi di dibattito da affrontare con questi dovranno essere quello del finanziamento dei vari enti operanti nelle partecipazioni statali (modi di finanziamento, percentuali da assicurare al capitale di rischio nei confronti dell'indebitamento, ecc.) nonché quello della riorganizzazione avviata dall'A.G.I.P., del suo significato, dei suoi obiettivi, delle sue prospettive. Accenna, infine, alla opportunità di riprendere il discorso accennato dal Ministro Bo in sede di relazione programmatica circa il nuovo assetto strutturale da introdurre nel sistema di direzione delle partecipazioni statali.

Il deputato Failla sollecita dal Ministro chiarimenti sull'attività e sulla prospettiva dell'E.N.I. in Sicilia e sui rapporti dell'Ente intrattenuti con gli organi della Regione.

Il deputato Goehring ricorda che anche in altre occasioni egli ebbe modo di rilevare lo squilibrio esistente tra fondo di dotazione e indebitamente nel complessivo approvvigionamento di capitali necessari ai maggiori enti di gestione delle partecipazioni statali: la esiguità del capitale di rischio rispetto alle dimensioni degli investimenti affrontati crea situazioni pesanti e oneri alla fine insostenibili. Ritiene peraltro insufficiente il discorso svolto dal Relatore a riguardo della capacità dimostrata dall'E.N.I. nella remunerazione del proprio capitale di rischio, poiché prescinde dalla condizione di monopolio da questa fruita nella distribuzione del metano e quindi della particolare impostazione del rapporto costi-ricavi di cui l'Ente stesso ha potuto beneficiare.

Il deputato Leonardi dopo aver richiamato alla funzione di controllo che compete al Parlamento e in particolare alla Commissione competente interna di partecipazioni statali (da esercitare questa in connessione e non disgiuntamente dalla propria funzione legislativa) richiama altre indicazioni in altre occasioni avanzate, che ritiene tuttora valide e attuali per un adeguato impegno delle partecipazioni statali e dell'E.N.I. in particolare: la razionalizzazione e la concentrazione della distribuzione del gas già avvenuta in altri paesi e che invece in Italia è tuttora affidata a centinaia di produttori che si avvalgono di tecnologie sorpassate e da considerare ormai onerose. Rilevato che l'attività svolta negli ultimi dieci-quindici anni dall'E.N.I. non può essere valutata in termini di remunerazione del capitolo di rischio e riconosciuto che il rapporto costi-ricavi assicurato dalla distribuzione del metano in regime di monopolio poteva essere tale da assicurare anche un ampio margine per l'autofinanziamento oltretutto una buona remunerazione del capitale, afferma che una adeguata valutazione delle attività e dei risultati conseguiti dall'E.N.I. non può non includere un calcolo finora non eseguito ma certo assai utile degli effetti economici conseguiti con la fornitura di energia e di produzioni di base a prezzi diminuiti rispetto a quelli precedentemente vigenti. Fra le questioni da affrontare nel successivo più ampio dibattito indica quelle del processo riorganizzativo in atto da parte dell'A.G.I.P. e l'altra tuttora irrisolta di attrezzare un adeguato esercizio del

controllo parlamentare sul sistema delle partecipazioni statali.

Il deputato Alpino richiama ad una realistica e complessiva considerazione del fabbisogno necessario ad assicurare un equilibrio fra capitale di rischio e indebitamente per gli enti pubblici di gestione, guardando non solo a situazioni di emergenza ma anche ai problemi da affrontare nel più lungo periodo e alle conseguenti soluzioni da adottare specie nel settore della energia.

Il deputato De Pascalis si sofferma in particolare sui problemi di spesa e di copertura implicati dal disegno di legge in esame e rileva come la quota dei 50 miliardi che sarà richiesta al mercato finanziario già per questo anno si andrà ad aggiungere ai 600 miliardi di prelievo pubblico sul mercato finanziario non conteggiati nel bilancio 1966 (fra cui sono già inclusi finanziamenti in passato deliberati per la dotazione E.N.I.). Rileva inoltre che il disegno di legge rinvia l'inizio del servizio di ammortamento e di interessi relativi al mutuo a carico del bilancio del 1967 e sotto questo aspetto potrebbe risultare coinvolta dai rilievi formulati dalla Corte costituzionale con la sentenza numero 1 del 1966, prospettando perciò l'opportunità di ascoltare in proposito il Ministro del tesoro. Ritene quanto mai opportuna una discussione sui problemi della riorganizzazione affrontata dall'A.G.I.P. e sulla prospettiva e sui condizionamenti eventualmente implicati da tale riassetto organizzativo. Annunzia il voto favorevole al disegno di legge, da considerare come manifestazione di volontà espressa dal Governo di restare con iniziativa e con prospettiva nel settore degli idrocarburi e della petrolchimica, senza subire estromissioni o marginalizzazioni da parte dei gruppi privati e delle loro iniziative di fusione e di espansione.

Il deputato Raucci sollecita chiarimenti circa i propositi e le prospettive dell'E.N.I. nel settore della petrolchimica di fronte alla deliberata fusione dei due maggiori operatori privati del settore, avanzando perplessità sulla inadeguatezza dei 62 miliardi previsti dall'E.N.I. per investimenti nei prossimi anni nel settore petrolchimico.

Il deputato Isgrò chiede al Ministro delle partecipazioni statali di fornire alla Commissione una analisi regionale degli investimenti E.N.I. per settore.

Il deputato Curti Aurelio, pur ritenendo in qualche modo fondate le preoccupazioni espresse a proposito del sistema di spesa adottato dal disegno di legge, ritiene che un ti

nanziamento di nuove spese con ricorso a mutuo non risulti contrastato dalla sentenza della Corte Costituzionale, la quale invece espressamente lo contempla anche se non affronta il conseguente problema della spesa di ammortamento. Si può considerare pertanto la questione non pregiudicata e per questo verso procedere con gli stessi criteri adottati dalle Commissioni e dal Parlamento prima che intervenisse la sentenza.

Dopo che il Relatore Galli ha espresso consenso con le osservazioni svolte in tema di spesa e di copertura dal deputato Curti Aurelio e dopo che il Presidente Orlandi ha richiamato su questo punto la Commissione alle sue delicate responsabilità e alla necessaria vigilanza si da non pregiudicare i criteri da definire in applicazione dell'articolo 81, specie dopo la intervenuta sentenza della Corte Costituzionale, la Commissione procede all'approvazione degli articoli del disegno di legge che, votato a scrutinio segreto, risulta approvato.

Il deputato Delfino, in sede di dichiarazione di voto aveva annunciato il proprio voto contrario, ritenendo l'approvazione del disegno di legge contraddittoria con la stessa esigenza di un più ampio dibattito sui problemi organizzativi di gestione e di orientamento dell'E.N.I. generalmente affermato da tutte le parti della Commissione e invece rinviata a dopo l'approvazione della legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

## FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 10,10 — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per le finanze, Gioia; per il tesoro, Agrimi.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2863);

ARMAROLI ed altri: « Ordinamento della Guardia di finanza » (*Urgenza*) (1271);

ARMAROLI ed altri: « Modifica all'ordinamento della Guardia di finanza » (*Urgenza*) (1396).

Il Relatore, Napolitano Francesco, illustra i provvedimenti in titolo che intendono modi-

ficare la legge 23 aprile 1959, n. 189. La proposta Armaroli n. 1271, equiparando a comando di zona il nucleo di polizia tributaria e l'accademia, prevede modifiche ai ruoli organici comportanti un onere per lo Stato calcolato in 17 milioni e 486.360 lire per ciascun esercizio; la proposta n. 1396 aumenta di una unità l'organico medesimo senza indicazione di copertura; sulle proposte n. 1271 e n. 1396 la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario. Il disegno di legge n. 2863, già approvato dal Senato, equipara a comandi di zone l'Accademia e il Comando scuole della Guardia di finanza senza modifiche ai vigenti organici. Il Relatore propone quindi l'accantonamento delle proposte n. 1271 e 1396. Per quanto concerne il disegno n. 2863, già approvato dal Senato, il Relatore nota che esso trova giustificazione nell'ordinamento quadriennale degli studi presso l'Accademia e nelle modificazioni migliorative apportate all'articolo 6 della legge 23 aprile 1959, n. 189.

Il deputato Angelino ritiene che l'equiparazione a comando di zona dell'Accademia comporti fatalmente l'aumento di organico per il generale che dovrà comandarla.

Il deputati Malfatti e Raffaelli chiedono se non si intenda sanare *de jure* una situazione di fatto.

Il deputato Grezzi domanda, ove la proposta non comporti aumenti di organico, quali mansioni siano attualmente esplicitate dal generale che si rende disponibile per l'Accademia e chiede quale sia il numero degli allievi.

Il deputato Turnaturi precisa che si tratta di una popolazione scolastica di 240 elementi e che l'Accademia organizza inoltre corsi di specializzazione nonché corsi per gli ufficiali di complemento.

Il Relatore, Napolitano Francesco, ribadisce che il disegno non comporta aumento alcuno di organico poiché si rende disponibile il generale che dovrà comandare l'Accademia stessa, sottolinea inoltre che le consimili Accademie di altri corpi militari sono già comandate da un generale di brigata e che la popolazione scolastica dell'Accademia della guardia di finanza è superiore a quelle delle Accademie di Marina e dell'Aeronautica.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Gioia, sottolinea come non si tratti di creare in organico il posto di generale di brigata bensì di destinare all'Accademia uno dei generali il cui posto è già previsto in organico.

Il Presidente Vicentini dichiara quindi accantonate le proposte 1271 e 1396. La Commissione vota poi a scrutinio segreto il disegno di legge n. 2863 che consta di articolo unico e che è approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE LEONARDIS ed altri: « Nuova fissazione del termine per la distillazione agevolata del vino acquistato a norma del decreto ministeriale 18 giugno 1965 » (2654).

Il Relatore Patrini si richiama alla relazione già svolta in sede referente ove si pervenne ad adottare la proposta nella seguente formulazione dell'articolo unico « Le agevolazioni previste per la distillazione agevolata a norma del decreto-legge 18 marzo 1965, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 19 maggio 1965, n. 455, si applicano alle residue partite di vino acquistate dagli enti, in esecuzione del decreto ministeriale 18 giugno 1965, sotto l'osservanza delle formalità e le modalità che saranno stabilite dal Ministero per le finanze, fino a due mesi dall'entrata in vigore della presente legge ».

Dopo interventi del deputato Matarrese, che osserva come il problema sollevato dalla proposta avrebbe dovuto già da tempo essere stato risolto dal Governo con l'emanazione di un decreto e del deputato Zugno che segnala come il problema si riproporrà ogni anno e che è necessario quindi un provvedimento generale di autorizzazione per interventi governativi opportuni e tempestivi, la Commissione approva l'articolo unico della proposta con le modifiche già adottate in sede referente e vota quindi a scrutinio segreto la proposta di legge n. 2654 che è approvata.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ruolo speciale mansioni d'ufficio per sottufficiali della Guardia di finanza » (2951).

Il Relatore, Turnaturi, illustra il disegno di legge che amplia a 380 unità il ruolo speciale per le mansioni d'ufficio e stabilisce che il contingente stesso graverà su ciascuno degli organici dei tre gradi di maresciallo in proporzione alla consistenza numerica di ciascuno. Il Relatore segnala l'opportunità di integrare il disegno governativo con modifiche che retrodatino al 10 giugno 1964 le disposizioni previste dal disegno per sanare la sperequazione esistente fra i sottufficiali della guardia di finanza ed i pari grado delle altre armi; che consentano la riammissione in servizio, a domanda, di marescialli mag-

giori congedati in anticipo rispetto al limite del 61° anno di età nonché il passaggio, a domanda, nel ruolo speciale « mansioni d'ufficio » dei marescialli ordinari e dei marescialli capi cessati dal servizio nelle more dell'estensione alla guardia di finanza delle disposizioni di cui all'articolo 8 della legge 10 giugno 1964, n. 447. Le modifiche che suggerisce comportano l'onere *una tantum* per il 1966 di 22 milioni e 500 mila lire.

Il deputato Angelino osserva che l'aumento del contingente speciale per le mansioni d'ufficio sottrarrà 130 elementi al servizio attivo di accertamento e investigazione fiscale. Condivide l'opportunità, però, di utilizzare elementi del servizio attivo, pensionandi a 54 anni, per i compiti per i quali il limite è invece spostato a 61 anni.

Il deputato Scricciolo si domanda se il disegno non sottintenda una retroazione del congegno per il settore della guardia di finanza. In tal caso la sua parte sarebbe favorevole all'esame del provvedimento in sede di ricognizione generale del problema del congegno.

Il deputato Zugno è favorevole al disegno di legge nel limite già adottato dal Governo in quanto il congegno elaborato consente alla Amministrazione elasticità di manovra nella utilizzazione degli elementi. Comprende le ragioni che inducono il deputato Turnaturi a proporre le preannunciate modificazioni ma rileva che tali modifiche determinano una trasformazione sostanziale della struttura del provvedimento e comportano, oltre il problema dell'onere di bilancio, anche l'irrigidimento di quel congegno elastico che l'oratore ha apprezzato.

Il Relatore, Turnaturi, ritiene opportuno un rinvio per consentire al Governo un perfezionamento del provvedimento in esame.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Gioia, osserva che aumentare l'organico di 130 elementi senza ricorrere al congegno adottato dal disegno comporterebbe un onere di oltre 100 milioni. La proposta del Relatore importerebbe un onere minore e su di essa il Governo si riserva un esame più meditato. In merito ai dubbi sollevati dal deputato Scricciolo nega che essi abbiano fondamento alcuno che possa giustificare le esposte preoccupazioni.

Il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione ad altra seduta ed avverte che gli emendamenti proposti dal Relatore che importano onere finanziario verranno trasmessi alla Commissione Bilancio per il parere di rito.

DISEGNO DI LEGGE:

« Elevazione del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli » (2822).

Il Relatore, Napolitano Francesco, illustra il disegno di legge in titolo che intende elevare da 5 a 10 miliardi di lire il fondo di dotazione della sezione di credito fondiario del Banco di Napoli. Il limite di 5 miliardi è infatti insufficiente in rapporto alla circolazione delle cartelle fondiarie attualmente di 80 miliardi ed alle domande (per 100 miliardi circa) pervenute nel quadro delle norme per l'incattivazione dell'attività edilizia stabilite dalla legge del 1965, n. 1022. Le somme occorrenti verranno fornite dal Banco di Napoli a titolo di partecipazione. Sulla richiesta, in tal senso avanzata dall'azienda bancaria predetta, si è espresso favorevolmente il Comitato interministeriale per il credito in data 24 settembre 1965.

Il deputato Raffaelli, osservato preliminarmente come occorra non procedere settorialmente in materia di simili autorizzazioni, sostiene che la politica di credito fondiario è responsabile sia dell'eccessivo *boom* edilizio degli anni passati come dei presenti immobilizzi, come pure della successiva crisi del settore. Ribadisce l'opinione della sua parte nettamente contraria ai provvedimenti di finanziamento all'edilizia indirizzati alle imprese anziché al settore delle case economiche e popolari. Ricorda come l'intero congegno del finanziamento edilizio soffra per la commistione fra credito a breve (con tassi che toccano il 14 per cento) e credito a medio e lungo termine. Propone che il disegno di legge contenga una garanzia circa le quote di credito da destinare all'edilizia economica e popolare. Circa l'applicazione della legge n. 1022 sollecita una risposta dal Tesoro circa la notizia dell'esclusione delle Casse di risparmio dalle operazioni di mutuo agevolato.

Il deputato Matarrese ricorda come, in occasione del provvedimento che elevò a 5 miliardi il limite del fondo di dotazione dell'azienda di credito di cui si discute, la Commissione poté effettivamente accertare come il Banco di Napoli non ricusasse affidamenti alle cooperative. Tuttavia per il « rustico » le cooperative sono soggette agli alti tassi del credito a breve e gli affidamenti non si sono tradotti in contratti. I direttori delle sezioni di credito fondiario del Banco si sono posti i problemi di semplificazione di aggior-

namento del regolamento interno della sezione, aggiornamento che però non si è verificato.

Il deputato Pella sottolinea come tutta la materia di indirizzo del credito debba essere collegata a criteri di programmazione specie quando, come nel caso in esame, l'emissione di cartelle pari a 30 volte il capitale, configuri una operazione creditizia dell'ordine di oltre 300 miliardi. Lamenta l'eccesso di commistione fra credito a breve e a lungo termine per il settore considerato. Non ritiene corrispondente alla realtà che il tasso per il credito a breve sia del 14 per cento; ove ciò fosse vero la Commissione ed il Ministro del tesoro potrebbero esprimere un consiglio d'attenuazione agli istituti di credito. Non ritiene opportuno, peraltro, vincolare gli istituti di credito a speciali destinazioni. Ai fini di un pacato esame dell'intera politica creditizia chiede che il Ministro del tesoro riferisca in Commissione sui problemi connessi agli impegni finanziari pubblici che per il 1966 graveranno sul mercato dei capitali.

Il deputato Trombetta si associa alla richiesta del deputato Pella. È favorevole al provvedimento e ad una sua celere approvazione in quanto il più ampio discorso sollecitato non esclude questa ipotesi più limitata. Rispondendo al deputato Raffaelli sostiene che su 1.700 miliardi di immobilizzo edilizio almeno il 40 per cento è costituito da case economiche e popolari. Non concorda con il deputato Pella nel lamentare la commistione fra credito a breve, a medio e a lungo termine costituendo tale commistione uno strumento elastico di manovra e di travaso operativo utile e necessario alla politica creditizia.

Il deputato Grezzi propone di emendare il disegno nel senso di vincolare l'autorizzazione prevista dal provvedimento alla destinazione dei mutui alle cooperative ed agli istituti di case economiche popolari.

Il deputato Matarrese propone di fissare tale vincolo al 50 per cento.

I deputati Pella e Trombetta si dichiarano contrari agli emendamenti proposti.

Il Relatore, Napolitano Francesco, sottolinea che i problemi e le difficoltà sollevate dai Commissari intervenuti sono già state valutate sia dal Banco che dal Comitato interministeriale del credito. Ribadisce che il disegno di autorizzazione rientra nelle linee di politica creditizia approvate con la legge n. 1022 del 1965.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Agrimi, mette in luce la semplicità e linea-

rità del disegno in esame sollecitandone un rapido iter. Non ritiene possano essere imputate alla politica creditizia le vicende di boom e di crisi del settore edilizio; l'imputazione va semmai fatta alla mancanza di una organica legge urbanistica e alla scarsa efficacia prodotta dalla legge n. 167. Riferirà al Ministro del tesoro le raccomandazioni della Commissione perché si pervenga ad una modifica dei regolamenti interni delle sezioni di credito fondiario degli Istituti bancari.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge e, contestualmente, respinge gli emendamenti presentati dai deputati Grezzi e Matarrese e sopracitati.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

VEDOVATO: « Concessione di una pensione straordinaria alla signora Alda Bonnoli, vedova del professore Arturo Nannizzi » (254).

Il Presidente Vicentini comunica che il Ministro della pubblica istruzione ha presentato un emendamento inteso a modificare l'indicazione di copertura della proposta 254. L'emendamento, che è di natura finanziaria, verrà trasmesso alla Commissione Bilancio per l'espressione del parere di rito. Il Presidente Vicentini rinvia quindi la discussione della proposta ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

#### IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 12,30. — Presidenza del Presidente VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Gioia; per il tesoro, Agrimi.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

DOSI: « Modificazioni all'articolo 35 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 » (2931).

Il Relatore Longoni illustra la proposta Dosi che intende fissare ai cinque decimi degli utili netti annui delle Casse e dei Monti la quota erogabile in opere di beneficenza e pubblica utilità. Infatti, in confronto alla situazione del 1929, la massa di rispetto in rapporto alla quale si fissa l'ammontare della quota d'utili netti erogabile, ha subito una progressiva erosione e svalutazione contabile

in concomitanza con una più che compensante rivalutazione sostanziale di altri elementi patrimoniali che costituiscono reale garanzia per i depositanti. La proposta in titolo rappresenta un elemento di razionalizzazione delle gestioni ed in tal senso il Relatore ne raccomanda l'accoglimento e propone che per la proposta stessa venga richiesta dalla Commissione alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa.

La Commissione richiede quindi all'unanimità alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa della proposta numero 2931.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

BUZZI: « Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Chiesa parrocchiale di Sant'Uldarico in Parma una porzione di metri quadrati 670 del compendio patrimoniale disponibile dello Stato sito in Parma, piazzale Santa Fiora (area di rispetto del Chiostro Sant'Uldarico) » (1617).

Il Relatore Patrini illustra la proposta Buzzi richiamando la precedente vendita autorizzata con legge 13 giugno 1960, n. 625, al comune di Parma. L'area di rispetto della chiesa che la proposta propone di vendere alla chiesa parrocchiale stessa fu allora esclusa dalla vendita al Comune per il suo valore monumentale; valore monumentale che sarebbe ora tutelato mediante i vincoli previsti dalla proposta. Il Relatore nel raccomandare l'accoglimento della proposta Buzzi propone alla Commissione di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa.

La Commissione richiede quindi all'unanimità alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa della proposta n. 1617.

#### PROPOSTE DI LEGGE:

FERRARI AGGRADI ed altri: « Determinazione del reddito imponibile, agli effetti del tributo edilizio, di fabbricati a destinazione speciale » (675);

BORRA ed altri: « Determinazione del reddito imponibile, agli effetti del tributo edilizio, di fabbricati a destinazione speciale » (1983);

MATTARELLI GINO ed altri: « Determinazione del reddito imponibile, ai fini del tributo edilizio di fabbricati a destinazione speciale » (2544).

Il Presidente Vicentini propone che la proposta di legge n. 2544 che verte su materia

identica a quella delle proposte nn. 675 e 1983 venga abbinata alle proposte predette. La Commissione consente.

Il Presidente Vicentini rinvia, quindi, l'esame delle proposte abbinata ad altra seduta.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Vicentini comunica che il Comitato ristretto nominato per l'esame dei provvedimenti sul Poligrafico dello Stato da lui presieduto, e composto dai deputati Loreti, Relatore, Zugno, Bonaiti, Bassi, Matarrese, Nannuzzi, Scricciolo, Servello e Trombetta, si riunirà martedì 29 marzo alle ore 17.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

#### ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ALLE ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Elkan.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

ROSATI ed altri: « Proroga del termine per la rilevazione nazionale sullo stato dell'edilizia scolastica prevista dall'articolo 10 della legge 13 luglio 1965, n. 874 » (3013).

Dopo una breve relazione del Presidente Ermini, che espone le finalità del provvedimento, tendente a prorogare al 31 gennaio 1967 il termine fissato per la conclusione della rilevazione nazionale sullo stato dell'edilizia scolastica, ed interventi dei deputati Seroni e Giomo, nonché del Sottosegretario Elkan, che rassicura il deputato Seroni in merito alla collaborazione degli enti locali, la Commissione non apporta modificazioni all'articolo unico della proposta di legge che è, quindi votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Elkan.

#### PROPOSTE DI LEGGE:

Senatori BELLISARIO ed altri: « Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2219);

ROMANATO: « Norme per la sistemazione del personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo » (1883);

PICCIOTTO ed altri: « Norme per la sistemazione, la formazione e il reclutamento del personale insegnante e non insegnante nelle scuole statali » (*Urgenza*) (1712);

BORCHI ed altri: « Concorso speciale a cattedre nella scuola secondaria di primo grado » (1137);

VALITUTTI ed altri: « Immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti elementari di ruolo abilitati e conferimento di incarichi di insegnamento nella scuola di maestri elementari di ruolo laureati » (1406);

LAURICELLA ed altri: « Concorso speciale riservato agli insegnanti elementari di ruolo laureati per immissione nei ruoli » (1926);

CRUCIANI: « Concorso per titoli riservato agli abilitati in educazione fisica » (290);

GIUGNI LATTARI JOLE e GRILLI ANTONIO: « Assegnazione provvisoria di professori titolari di scuole media presso i licei e gli istituti superiori e loro successivo inquadramento nel ruolo A » (877);

STORTI ed altri: « Revisione degli organici della scuola secondaria ed immissione nei ruoli di insegnanti in possesso di particolari requisiti » (2063).

La Commissione riprende l'esame degli articoli della proposta di legge Bellisario n. 2219 assunta come testo base e, dopo interventi dei deputati Romanato, Buzzi, Picciotto, del Relatore Leone Raffaele e del Sottosegretario Elkan, approva un articolo aggiuntivo 4-ter proposto dal Relatore ed integrato con il concorso dei deputati Romanato e Borghi.

Esso stabilisce che agli insegnanti elementari laureati i quali siano nel ruolo della scuola primaria da almeno un quadriennio e agli insegnanti non abilitati in possesso del prescritto titolo di studio (laurea o diploma), che abbiano prestato servizio nelle scuole secondarie o in quelle di istruzione artistica per almeno quattro anni con qualifica non inferiore a buono è riservata una sessione speciale di abilitazione all'insegnamento su programmi di insegnamento della scuola media. Stabilisce inoltre che per gli insegnanti ex combattenti ed assimilati e per i perseguitati politici e razziali, il servizio complessivo prescritto è ridotto ad anni tre.

Dopo aver approvato l'articolo 5 con un emendamento proposto dal Relatore per indicare, accanto ai provveditori agli studi, anche il sovrintendente alla pubblica istruzione

ne per la Valle d'Aosta, la Commissione esamina un complesso di articoli aggiuntivi proposti dal deputato Picciotto.

Dopo interventi dei deputati Picciotto, Valitutti, Loperfido, del Relatore Leone Raffaele e del Sottosegretario Elkan, la Commissione non accoglie gli emendamenti aggiuntivi Picciotto che prevedono l'istituzione del ruolo organico di insegnante di attività integrativa, pur riconoscendo la opportunità di risolvere quanto prima il problema degli insegnanti tecnico-pratici, non considerando questa la sede adatta ad ospitare una idonea sistemazione della questione.

Per motivi analoghi, la Commissione non accoglie un altro emendamento aggiuntivo Picciotto relativo agli insegnanti di educazione fisica degli elenchi speciali: prevale infatti la considerazione, fatta valere dal Sottosegretario Elkan, e condivisa anche dal deputato Lettieri, che il problema debba trovare — ed al più presto — la sua soluzione nel contesto di specifiche iniziative legislative.

Per parte sua il deputato Picciotto accetta poi l'invito del rappresentante del Governo a ritirare un ulteriore emendamento aggiuntivo che proroga gli incarichi triennali, per concorrere alla elaborazione di una apposita proposta di legge alla quale il Governo assicura sin d'ora il suo sostegno.

La Commissione si sofferma quindi su un articolo aggiuntivo proposto dal Relatore che, con il concorso dei deputati Romanato, Picciotto e Racchetti, dopo interventi del deputato Caiazza, del Presidente Ermini e del Sottosegretario Elkan, viene approvato, fatte salve le consuete riserve di coordinamento, nella formulazione seguente:

« Le riserve di posti previste dagli articoli 16, 18, 21 e 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831, e successive modificazioni, a favore degli insegnanti inclusi nelle graduatorie compilate in base alla medesima legge n. 831, sono elevate al 40 per cento delle cattedre che si renderanno disponibili all'inizio di ogni anno scolastico a partire dal 1966-67.

Entro il 31 marzo di ogni anno il Ministro della pubblica istruzione procederà al reperimento di tutti i posti di insegnamento di fatto funzionanti che siano corrispondenti a cattedre di ruolo ordinario.

Nei posti così reperiti vengono istituite cattedre di ruolo organico, con decorrenza dal 1° ottobre dell'anno successivo, mediante decreto emanato dal Ministro della pubblica istruzione.

Le nomine in ruolo conseguenti alla presente legge hanno decorrenza, ai soli effetti

giuridici, dal 1° ottobre successivo alla entrata in vigore della presente legge ».

La Commissione delibera inoltre, dopo interventi dei deputati Levi Arian Giorgina e Picciotto, del Relatore Leone Raffaele e del Sottosegretario Elkan, di accantonare provvisoriamente l'emendamento Loperfido presentato e discusso già nella seduta precedente e relativo all'ammissione all'insegnamento delle materie letterarie degli abilitati in storia dell'arte.

Il deputato Buzzi prospetta quindi l'opportunità di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del provvedimento. Si dichiarano favorevoli, pur sottolineando la necessità di riesaminare le soluzioni sinora elaborate, i deputati Valitutti e Picciotto.

Il Presidente Ermini comunica quindi che richiederà alla Presidenza della Camera, a nome della Commissione unanime, il trasferimento in sede legislativa dei provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

## LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 9,35. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

Il Presidente Alessandrini, all'inizio della seduta, formula anche a nome della Commissione i migliori auguri di pronta guarigione al Sottosegretario Angrisani, rimasto ferito in un incidente stradale, ed esprime sentimenti di cordoglio per le famiglie delle vittime dell'incidente.

### DISEGNO DI LEGGE:

« Cancellazione dalle linee navigabili del naviglio di Bereguardo » (2900).

Il Presidente Alessandrini, Relatore sul disegno di legge, riferisce favorevolmente su di esso, rilevando che la totale cessazione del traffico fluviale sul naviglio di Bereguardo rende necessario la cancellazione del naviglio stesso dalle linee navigabili, anche per far cessare gli oneri da ciò derivanti a carico dello Stato.

Dopo l'intervento del deputato De Pasquale, che chiede chiarimenti circa la futura utilizzazione del canale, del Presidente Alessandrini, che chiarisce che l'utilizzazione stessa sarà demandata ad un apposito consorzio, del

quale non potranno non essere chiamati a far parte gli enti locali interessati, e del Sottosegretario De' Cocci, che raccomanda l'approvazione del provvedimento, l'articolo unico del disegno di legge viene direttamente votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche e integrazioni alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, che detta norme per la formazione del piano regolatore generale degli acquedotti » (*Approvato dal Senato*) (2958).

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge.

Il Relatore Fortini, replicando agli interventi nel dibattito, riferisce ampiamente sugli studi e le ricerche finora effettuate per la formazione del piano regolatore generale degli acquedotti, ponendone in rilievo la complessità. Dopo aver rilevato che è stato preliminarmente necessario dar vita ad una adeguata organizzazione che consentisse di realizzare una approfondita indagine sul sistema di rifornimenti idrici esistenti e sulle relative fonti di approvvigionamento, e sulle possibilità di scarico nei corsi d'acqua e sulle misure più opportune da adottarsi in materia, sottolinea gli sforzi compiuti a questo proposito e le intese intercorse con i Ministeri dell'agricoltura e dell'industria e con la Cassa per il Mezzogiorno. Fa rilevare, peraltro, che la fase di elaborazione del piano è già abbastanza avanzata e che presumibilmente entro il corrente anno il progetto potrà essere sottoposto al Consiglio superiore dei lavori pubblici, procedendo anche in modo da accelerare la elaborazione delle norme di attuazione previste dalla legge 4 febbraio 1963, n. 129, e che i fondi residui ancora disponibili consentono di far fronte per l'anno finanziario 1966 agli oneri derivanti dal provvedimento in esame. Conclude ricordando che, durante la discussione della stessa legge n. 129, il Ministro dei lavori pubblici ebbe esplicitamente a dichiarare che la predisposizione del piano non doveva costituire un ostacolo per la realizzazione degli interventi che si fossero nel frattempo dimostrati necessari, e sottolineando la necessità di approvare il provvedimento senza modificazioni, allo scopo di non ritardare

ulteriormente l'entrata in vigore, ciò che si ripercuoterebbe negativamente sull'ulteriore svolgimento degli studi ed indagini in corso.

Il Sottosegretario De' Cocci, dopo aver rilevato la complessità delle ricerche da effettuarsi per la predisposizione del piano regolatore generale degli acquedotti e la ristrettezza dei termini stabiliti in proposito dalla legge n. 129, sottolinea che il provvedimento in esame tende solo ad una proroga di quei termini, introducendo lievi modifiche alla legge stessa, e raccomanda quindi alla Commissione la sollecita approvazione del provvedimento stesso senza modificazioni.

Dopo interventi del deputato Lusoli, del Relatore Fortini e del Sottosegretario De' Cocci, la Commissione non approva alcuni emendamenti proposti dal deputato Busetto e da altri deputati della sua parte politica e tendenti ad escludere la proroga dei termini previsti dalla legge n. 129, per quel che concerne la emanazione delle norme di attuazione, a stabilire che siano sentite le Regioni a statuto speciale ed a statuto normale o le Unioni regionali delle province per la predisposizione del piano, ed a disporre che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge possano essere conferiti incarichi per un periodo massimo di due anni a liberi professionisti ed essere assunto personale specializzato per procedere alla elaborazione del piano, prevedendosi nel contempo la possibilità che, qualora ciò appaia necessario, gli incarichi stessi siano conferiti anche in un momento successivo, dandosi in ogni caso la precedenza alle Regioni a statuto speciale, ai comuni, alle province e ad Enti pubblici che dispongano di uffici tecnici e personale specializzato.

La Commissione approva quindi senza modificazioni gli articoli del disegno di legge.

Il deputato Busetto ribadisce la richiesta di ottenere copia della Relazione presentata al Ministero dei lavori pubblici dal Presidente dell'Ente per l'acquedotto pugliese.

Il Sottosegretario De' Cocci assicura che si farà interprete di tale richiesta presso il Ministro dei lavori pubblici.

La Commissione dà mandato al Relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il deputato Busetto annunzia che la sua parte politica si riserva di presentare una relazione di minoranza.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

## TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Mazza.

### DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche e proroga delle disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, e successive modificazioni, concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune e nuclei abitati » (2906) (*Parere della V Commissione*).

In inizio di seduta il Presidente dà il benvenuto al nuovo Sottosegretario alle poste, Mazza, il quale a sua volta, ringrazia auspicando proficua collaborazione.

Il Presidente, nella sua qualità di Relatore, illustra i precedenti del provvedimento e mette anche in rilievo come la riduzione a 1.200 milioni degli stanziamenti, previsti dal disegno di legge in 6 miliardi, lasci insoluto il grave problema degli allacciamenti telefonici, a cui sono collegate le più elementari esigenze sociali ed anche morali di progresso civile. Pertanto, mentre invita la Commissione ad approvare il provvedimento così come è stato richiesto dalla V Commissione (Bilancio), insiste sulla necessità di affrontare e risolvere definitivamente il problema con ulteriori stanziamenti che consentano, oltretutto, l'adeguamento delle norme alle richiamate esigenze.

I deputati Canestrari, Manenti, Fabbri Riccardo e Battistella, mentre si dichiarano anch'essi favorevoli all'approvazione del disegno di legge nelle proporzioni di cui al parere della V Commissione (Bilancio), si associano alle considerazioni del Presidente circa l'urgenza di un provvedimento che risolva interamente il problema.

Il Sottosegretario Mazza ringrazia il Presidente e gli intervenuti e, mentre dichiara di condividere le considerazioni svolte, assicura che il Governo provvederà al più presto nel senso auspicato.

Prima di passare alla votazione degli articoli, la Commissione approva all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dai deputati Canestrari, De Capua, Cavallaro Nicola, Calvaresi, Manenti, Mancini Antonio, Fabbri Riccardo, Veronesi, Belci, Macchiavelli, Armato, Battistella e Colasanto e accolto dal Governo:

« La X Commissione permanente (Trasporti), sentita la relazione sul disegno di legge

concernente modifiche e proroga delle disposizioni relative ai collegamenti telefonici nelle frazioni e nei nuclei abitati;

preso atto che, a seguito del parere della V Commissione (Bilancio), non è possibile attuare il provvedimento così come il Governo lo aveva presentato ed il Parlamento auspicava;

considerato, peraltro, che nell'epoca di così clamorosi ritrovati della scienza e della tecnica non è più pensabile che vi siano nuclei di civili abitazioni nel nostro Paese ancora privi dell'elementare servizio telefonico;

impegna il Governo

a prendere tutte le iniziative possibili intese a reperire i fondi perché la necessaria ed indilazionabile capillarizzazione dei servizi telefonici si completi entro il più breve termine possibile e, comunque, non oltre il 1968 ».

Gli articoli sono così modificati:

### ART. 1.

« Le disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, e successive modificazioni, concernenti l'autorizzazione all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a provvedere all'impianto di collegamenti telefonici e a concorrere alla spesa per gli impianti di collegamenti telefonici nei capoluoghi di comune di nuova istituzione, sono prorogate fino a tutto l'esercizio 1966 con le aggiunte e varianti cui ai seguenti articoli ».

### ART. 2.

« Gli impianti dei collegamenti telefonici previsti dall'articolo 1 della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, nel testo modificato dallo articolo 2 della legge 30 dicembre 1959, numero 1215, vengono eseguiti nelle località che risultino in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo stesso dietro domanda da presentarsi dai comuni interessati entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Nelle località per le quali sia stata in precedenza accertata l'esistenza dei prescritti requisiti i collegamenti telefonici verranno effettuati, prescindendo dalla presentazione della domanda di cui al comma precedente e senza effettuare nuovi accertamenti ».

### ART. 3.

« Per l'esecuzione degli impianti di cui all'articolo 1 della presente legge, l'Azienda

di Stato per i servizi telefonici è autorizzata a stanziare la somma di lire 1 miliardo e 200 milioni.

I due terzi della somma stanziata a norma del presente articolo sono destinati all'impianto di collegamenti telefonici di frazioni e nuclei abitati dell'Italia meridionale e delle zone dichiarate economicamente depresse. Il piano dei lavori è approvato con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, previo parere del Consiglio di Amministrazione.

All'onere di cui al primo comma l'Azienda di Stato per i servizi telefonici farà fronte, per lire 800 milioni, mediante prelevamento della somma corrispondente dal capitolo 571 (relativo al fondo di riserva per le spese impreviste) e, per lire 400 milioni, mediante utilizzazione dell'intero stanziamento del capitolo 539 (relativo all'acquisto di macchine, attrezzi, utensili e mobilio tecnico, apparecchi per esperimenti e misure elettriche e materiale per disegnatori) del suo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1966.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

In fine di seduta la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

## AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, Restivo, e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, Antoniozzi.

PROPOSTA DI LEGGE:

TRUZZI ed altri: « Costituzione di Enti tra produttori agricoli per la tutela dei prodotti » (275).

Il Presidente, dopo aver rivolto un saluto al nuovo Ministro per l'agricoltura, Restivo, che interviene per la prima volta ai lavori della Commissione, ricorda che nella precedente seduta si iniziò la discussione generale sul nuovo testo della proposta Truzzi costituito da emendamenti presentati dai deputati Truzzi, Renato Colombo, Zucalli e Montanti.

Il deputato Antonini, pur riconoscendo che il testo emendato della proposta Truzzi appa-

re migliorato rispetto ai due precedenti, afferma che tuttavia esso rimane tale, nel suo contenuto complessivo, da non incoraggiare la speranza che sulla sua base possa effettivamente realizzarsi l'autonomia e rafforzarsi il potere contrattuale del contadino produttore. Quelle che sono le cause di fondo della subordinazione del produttore agricolo ad altre forze economiche non risultano neppure sfiorate dalla proposta di legge: i monopoli, la grande proprietà capitalistica e le speculazioni degli intermediari costituiscono le vere cause da rimuovere. In una parola, occorre — a suo giudizio — che i problemi della produzione agricola siano risolti mediante riforme strutturali e moderni criteri di programmazione. Ritiene inoltre che l'associazionismo deve sì esser promosso, ma sulla base di uno sviluppo della cooperazione tradizionale, pure se in taluni punti corretta ed adeguata alle nuove esigenze. Troppi appaiono invece gli enti ai quali la proposta Truzzi chiama il produttore a partecipare: di fatto questi finirà per non partecipare a nessuna di tali associazioni e per subire quindi un potere decisionale esterno. La inadeguatezza generale della proposta è — a suo avviso — rivelata significativamente anche da alcuni articoli: in particolare dall'articolo 2 e dall'articolo 7 che introducono di fatto una discriminazione a svantaggio dei piccoli e dei medi produttori, nonché dall'articolo 13 che — con disposizione di dubbia costituzionalità — prevede vincoli anche per i non associati, contraddicendo ai conclamati principi dell'associazionismo volontario.

Il deputato Prearo sottolinea che la grave situazione nella quale versa il mondo dei produttori agricoli dipende sostanzialmente dal disorientamento e dal disordine delle iniziative individuali. Di ciò è prova il fatto che dove i produttori hanno saputo organizzarsi, lì si sono riscontrati immediati vantaggi nel livello dei ricavi e negli indirizzi di produzione. Ma si tratta, per altro, di tentativi iniziali ed episodici. Occorre dunque una legge che generalizzi il criterio della organizzazione e in questo senso si sta muovendo la politica di tutti i paesi comunitari. Afferma che la proposta Truzzi non fa che seguire questo generale movimento: essa va dunque sollecitamente approvata.

Il deputato Ceruti, pur dichiarandosi favorevole alla proposta di legge in discussione, esprime nondimeno la preoccupazione che la proposta stessa, almeno in alcune sue disposizioni, intenda sostituire il sistema associazionistico al sistema cooperativistico, il quale

viceversa non può svilupparsi che come potenziamento delle associazioni di base. Ritiene inoltre criticabile il criterio di distribuzione del voto, di cui all'articolo 7, modellato sul sistema di votazione vigente per i consorzi di bonifica; né minori perplessità suscita — a suo avviso — il disposto dell'articolo 6, che prevede la possibilità di demandare a terzi non qualificati la esecuzione di operazioni relative alla conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti: il che sembra rendere ininfluente il requisito della consistenza organizzativa ed economica prescritto dall'articolo 2 per il riconoscimento delle associazioni stesse.

Il deputato Mengozzi dichiara di condividere le preoccupazioni e le perplessità espresse dal deputato Ceruti. In particolare, fa presente che l'indirizzo di fondo della politica agricola italiana è orientato verso lo sviluppo di ogni forma di proprietà diretto-coltivatrice: il che implica appunto lo sviluppo della cooperazione, alla quale pertanto la forma associazionistica può accedere come integrazione, ma non può opporsi come alternativa. Emendati questi punti, ritiene però che la proposta Truzzi non possa non essere approvata.

Dopo un breve intervento del deputato Ferraris, che si associa alle considerazioni svolte dai deputati Ceruti e Mengozzi, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

### LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Nuove misure degli assegni familiari per i giornalisti professionisti » (2830).

Il deputato Mazzoni chiede, in via pregiudiziale, che il disegno di legge sia discusso insieme alle proposte di legge in sede referente concernenti la materia dei contributi dovuti alla Cassa assegni familiari. Intervengono sulla pregiudiziale i deputati Tognoni, Bianchi Fortunato, Relatore, Venturoli e Sabatini. Il Presidente Zanibelli fa presente l'impossibilità di procedere ad una discussione congiunta, trattandosi di provvedimenti asse-

gnati in sede diversa, e rileva d'altra parte che il disegno di legge n. 2830 concerne disposizioni relative ad una ristretta categoria. Il deputato Mazzoni non insiste nella pregiudiziale.

Il deputato Bianchi Fortunato illustra il disegno di legge, che prevede l'aumento della misura degli assegni familiari per i congiunti dei giornalisti professionisti a decorrere dal 1° gennaio 1965, e conclude esprimendo parere favorevole.

Il deputato Mazzoni fa presente di essere favorevole all'aumento di tali assegni familiari, ma sottolinea come esso determini ulteriori sperequazioni nei confronti di altre categorie, mentre per la copertura si fa ancora riferimento ai massimali retributivi che scadono il 31 marzo prossimo. Propone di stabilire contestualmente nel disegno di legge nuove aliquote di contribuzione in rapporto all'intera retribuzione.

Il deputato Pucci Emilio si dichiara contrario alla modifica delle aliquote di contribuzione per l'ulteriore aggravio che determinerebbe nei costi di produzione.

Il Relatore Bianchi Fortunato e il Sottosegretario di Stato Calvi si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge senza modificazioni.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 senza emendamenti. All'articolo 2 non è accolto un emendamento dei deputati Mazzoni ed altri inteso a fissare il contributo dovuto dalle aziende editoriali nella misura del 10 per cento dell'intera retribuzione; l'articolo stesso è poi approvato senza modificazioni.

In fine di seduta la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge.

PROPOSTE DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Disposizioni sul riposo settimanale degli addetti alla produzione e alla vendita del pane » (485);

ABENANTE ed altri: « Disposizioni sul riposo settimanale e sul trattamento economico e normativo degli addetti alla produzione e vendita del pane » (1908).

Il deputato Borra, Relatore, dopo aver ricordato i precedenti della discussione in sede referente, propone che sia scelta come testo base la proposta di legge n. 485 con l'inserimento di un emendamento aggiuntivo, inteso a fare riferimento agli accordi sindacali per quanto concerne la regolamentazione del trattamento economico e normativo dei panifica-

tori per la doppia panificazione nel giorno precedente la festività.

Il Sottosegretario di Stato Calvi esprime le perplessità del Governo sulle implicazioni di ordine costituzionale derivanti da tale norma. Intervengono nella discussione i deputati Venturoli e De Marzi Fernando. Il deputato Borra non insiste nell'emendamento ed accetta che sia trasformato in ordine del giorno.

La Commissione approva quindi gli articoli della proposta di legge n. 485, scelta come testo base, con alcuni emendamenti di carattere formale proposti dal Governo agli articoli 1 e 3.

La Commissione approva poi un ordine del giorno del deputato Borra, invitante il Governo a dare disposizioni ai propri organi periferici per il rispetto degli accordi sindacali circa il trattamento economico e normativo degli addetti alla produzione del pane in riferimento alla doppia panificazione nel giorno precedente la festività.

In fine di seduta la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva la proposta di legge n. 485. Il Presidente Zanibelli dichiara pertanto assorbita la proposta di legge Abe-nante ed altri n. 1908.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

#### IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

STORTI ed altri: « Istituzione dei Comitati provinciali presso gli enti e gli istituti gestori di forme di previdenza sociale » (636).

Il Presidente Zanibelli, in sostituzione del Relatore Gitti, riferisce sui lavori compiuti dal Comitato ristretto in ordine alla proposta di legge, che prevede l'istituzione di Comitati provinciali presso le sedi provinciali di vari istituti ed enti previdenziali con compiti di vigilanza e di controllo sul buon andamento delle attività istituzionali.

Dopo aver sottolineato alcune situazioni peculiari esistenti presso taluni istituti previdenziali e tenuto conto della presentazione

da parte del Governo di vari emendamenti al testo della proposta di legge, propone di rinviare al Comitato ristretto gli emendamenti in questione per un esame preliminare e di richiedere nel frattempo l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento.

La Commissione delibera in conformità.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Proroga del termine previsto dall'articolo 199 del testo unico sugli infortuni sul lavoro per il settore dell'artigianato » (2960).

Il Presidente Zanibelli, in sostituzione del deputato Averardi, riferisce sulla proposta di legge intesa a spostare al 1° gennaio 1967 l'inizio dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni per gli artigiani, che prestino la loro attività senza ausilio di dipendenti. In proposito, pur riconoscendo giustificata una tale proroga per gli adempimenti amministrativi di cui tali artigiani sono venuti tardivamente a conoscenza, rileva come la proroga stessa lascerebbe senza tutela i soggetti già incorsi in infortunio; ritiene pertanto che la materia debba essere attentamente valutata.

Dopo interventi dei deputati De Marzi Fernando, Nucci, Darida e del Sottosegretario di Stato Calvi, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame.

#### PROPOSTE DI LEGGE:

MAZZONI ed altri: « Modifica delle aliquote per i contributi in materia di assegni familiari e automatico adeguamento delle quote di famiglia » (2585);

LAFORGIA ed altri: « Disciplina del contributo per gli assegni familiari nel settore dell'artigianato » (1068).

Su richiesta del Relatore Bianchi Fortunato la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame delle proposte di legge, al fine di consentire l'ulteriore approfondimento della materia e l'abbinamento di altre proposte di legge nel frattempo presentate.

Il Presidente Zanibelli assicura il suo intervento presso il Ministro del lavoro per sollecitare la presentazione del disegno di legge governativo preannunciato in materia di contributi per assegni familiari.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

## CONVOCAZIONI

### COMMISSIONI RIUNITE

(I Affari costituzionali e II Affari interni)

**Giovedì 24 marzo, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame della proposta di legge:*

BOZZI ed altri: Controllo parlamentare sulle nomine governative in cariche di aziende, istituti ed enti pubblici (1445);

— Relatori: Dell'Andro, *per la I Commissione*; Ferrari Virgilio, *per la II Commissione*.

### II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

**Giovedì 24 marzo,  
al termine delle Commissioni riunite.**

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sul disegno di legge:*

Ruolo transitorio del personale della carriera di concetto di cui al decreto del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1372 (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2945) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Mattarelli.

*Esame delle proposte di legge:*

ZUCALLI ed altri: Elevazione del contributo annuo a favore dell'« Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine » (O.N.A.I.R.C.) (*Urgenza*) (1822);

ARMANI ed altri: Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) (*Urgenza*) (1900);

— Relatore: Miotti Carli Amalia — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

### IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

**Giovedì 24 marzo, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma del Codice di procedura penale (2243) — Relatori: Valiante e Fortuna — (*Parere della I e della V Commissione*).

### VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

**Giovedì 24 marzo, ore 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Istituzione della medaglia al merito aeronautico e soppressione della medaglia commemorativa di imprese aeronautiche (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2655) — Relatore: Corona Giacomo — (*Parere della V e della X Commissione*).

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

Senatori RESTAGNO ed altri: Modificazioni e integrazioni alla legge 14 marzo 1957, n. 108, concernente il pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle amministrazioni dello Stato (*Approvata dal Senato*) (2564) — Relatore: Buffone — (*Parere della III e della V Commissione*);

PEDINI ed altri: Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano (1814) — Relatore: De Meo — (*Parere della III Commissione*);

GUADALUPI ed altri: Estensione ai palombari, sommozzatori e loro guide del personale civile e operaio del Ministero della difesa, delle disposizioni dell'articolo 1 della legge 7 ottobre 1957, n. 969 (216) — Relatore: Lucchesi — (*Parere della I e della V Commissione*);

Senatore ROSATI: Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica militare (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2513) — Relatore: Buffone.

*Discussione della proposta di legge:*

Senatore MORANDI: Facoltà di adempiere volontariamente agli obblighi di leva al compimento del 18° anno di età (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2705) — Relatore: Fornale.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

Senatori BERNARDINETTI ed altri: Estensione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2791);

COVELLI: Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, concernente l'aumento degli assegni familiari alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia (761);

NAPOLITANO FRANCESCO e ROBERTI: Reversibilità della pensione straordinaria a vita ai diretti congiunti dei decorati della medaglia d'oro al valor militare (2598);

— Relatore: De Meo — (*Parere della V Commissione*);

BADINI CONFALONIERI: Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente (288);

JOZZELLI: Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (414);

— Relatore: Sinesio — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare di Taranto (2588) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*).

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 24 marzo, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

TRUZZI ed altri: Costituzione di enti fra produttori agricoli per la tutela dei prodotti (*Dalla quale sono stati stralciati dalla XI Commissione permanente (Agricoltura), nella seduta del 21 maggio 1964, i numeri 2) e 3) dell'articolo 3*) (275) — Relatore: De Leonardis — (*Parere della XII Commissione*).

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 24 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione delle proposte di legge:*

DE LORENZO ed altri: Estensione ai direttori, ai primari ed ai direttori di farmacia degli ospedali psichiatrici delle disposizioni del primo comma dell'articolo 6 della legge 10 maggio 1964, n. 336 (2676) — Relatore: Cattaneo Petrini Giannina — (*Parere della II Commissione*);

BARTOLE: Modifica della legge 1° maggio 1941, n. 615, sulla vivisezione degli animali vertebrati a sangue caldo (2102) — Relatore: Gasco;

TANTALO: Disposizioni interpretative e modificative delle norme sulla produzione delle specialità medicinali (2547) — Relatore: Bartole.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2731) — (*Parere della II, della IV, della X e della XII Commissione*);

SAVIO EMANUELA e TANTALO: Provvedimenti per l'eliminazione dell'inquinamento atmosferico (971) — (*Parere della IV e della XII Commissione*);

GIOMO ed altri: Tutela della purezza dell'aria e misure contro il suo inquinamento (1514) — (*Parere della IV, della V, della VI e della XII Commissione*);

NALDINI ed altri: Provvedimenti per la limitazione dell'inquinamento atmosferico (2670) (*Parere della IV, della X e della XII Commissione*);

— Relatore: Usvardi.

*Esame della proposta di legge:*

DE LORENZO ed altri: Estensione al personale tecnico dipendente dagli enti locali delle disposizioni contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459 (2482) — Relatore: Tantalo — (*Parere della II Commissione*).

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.